

EURODEPUTATI ALL'ATTACCO

CONTINUA anche a Bruxelles la battaglia dei No Tav con l'appoggio di alcuni gruppi parlamentari europei. Un'interrogazione scritta al vice presidente della Commissione europea Siim Kallas, che ricopre anche l'incarico di commissario ai trasporti, da parte di sette deputati europei che da tempo sostengono il movimento No Tav. I deputati europei Luigi De Magistris dell'Adle (Italia, e primo firmatario), Catherine Grèze dei Verdi-Ale (Francia), Paul Murphy della Sinistra unitaria europea (Irlanda), Sonia Alfano e Gianni Vattimo dell'Adle (Italia), Sabine Wils della Sinistra unitaria europea (Germania), Eva Lichtenberger dei Verdi-Ale (Austria) hanno sottoscritto un documento attraverso il quale pongono in evidenza la criticità del futuro del progetto Torino-Lione.

I deputati pongo in evidenza i nuovi cambiamenti del fasaggio dell'opera. Ma la preoccupazione degli eurodeputati si rivolge anche agli aspetti sociali e di agibilità democratica che stanno intorno a questo

faraonico progetto: l'interrogazione chiede infatti al vice presidente Siim Kallas se è consapevole che, vista la massiccia e persistente opposizione popolare a quest'opera e la mancata condivisione della maggioranza dei Comuni dei territori interessati dall'opera, l'installazione del cantiere della galleria geognostica de La Maddalena annunciata dal governo italiano potrebbe essere realizzata solo militarizzando l'intera zona, come richiesto in modo irresponsabile da alcuni deputati del parlamento italiano. Così facendo i diritti costituzionali di libertà di circolazione delle persone e di espressione sarebbero sacrificati sull'altare di un'opera i cui promotori non sono ancora riusciti a dimostrare la sua utilità.

Proprio in relazione a questa preoccupazione i cittadini firmatari di sei petizioni al Parlamento europeo hanno inviato alla presidente della Commissione delle petizioni Erminia Mazzoni una lettera per invitarla a visitare la valle Susa e a prendere contatto con tutte le parti coinvolte.